

Anno VII.  
Numero 307

Anno 1905  
N. 23

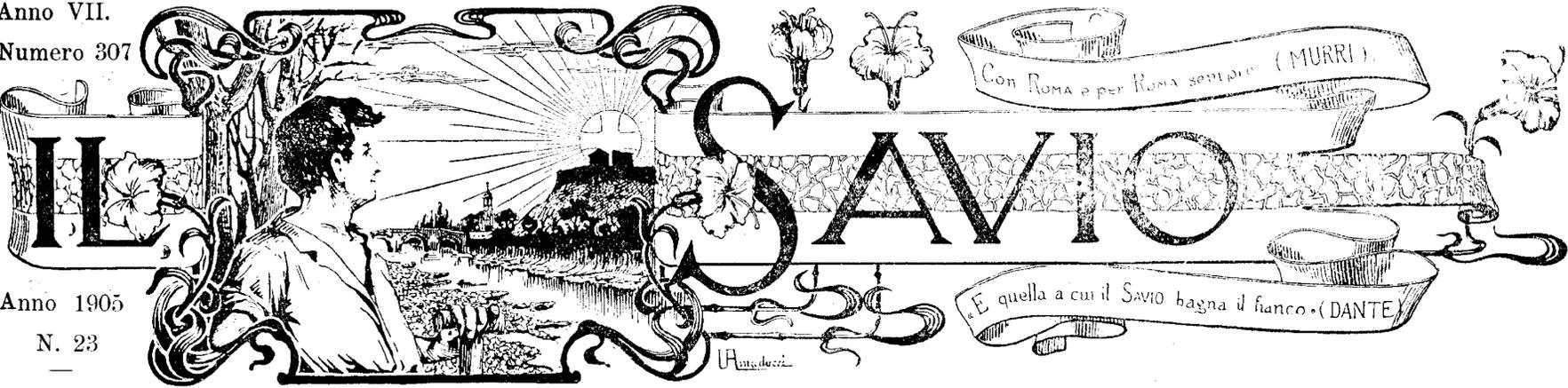
ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50  
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr. -  
Via Mazzini 6 Palazzo Galea

Per le INSERZIONI  
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO



## BEATO GASPARE DEL BUFALO

Romano, Canonico della Basilica di S. Marco - Fondatore della Congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue

I santi non si comprendono interamente se non si considerano nello sfondo del quadro, cioè nel tempo in cui vissero ed operarono. Viene di qui il diverso loro atteggiamento e colorito, nonostante la immutabilità della sostanza della perfezione evangelica.

Eravamo a quei tristi tempi dell'invasione francese in Italia, in cui la nostra patria pareva aver perduto tutto: la coscienza della propria dignità, la forza del sentire cristiano. Pesava sulle anime un infinito sconforto che faceva sembrare indeclinabile, fatale ogni servilismo. Nè gli animi erano risorti per la conclusione di quella *santa alleanza* a cui per esser santa mancava, al dire di un uomo geniale, nientemeno che di esser battezzata. I moti politici che si verificarono in seguito qua e là, se mostravano che la grande malattia possedeva ancora qualche risorsa vitale, avevano il non lieve difetto di non andare alla radice; si badava cioè all'esterno senza riflettere che i cuori avevano bisogno di essere riformati. E questa riforma non si poteva ottenere senza il ritorno alle grandi e forti massime del cristianesimo. Ma una predicazione maschia ed assidua non si poteva operare efficacemente da quel clero secolare che troppo risentiva dei difetti del tempo. Sebbene non mancassero coraggiosi esempi, furono troppi coloro che in quelle infelicitissime

distrette, in cui si doveva scegliere tra il cedere alla prepotenza e l'ubbidire alla suprema potestà ecclesiastica, preferirono il primo partito, che era il più comodo, mentre l'altro fruttava

perdita di benefizi, esili e carceri.

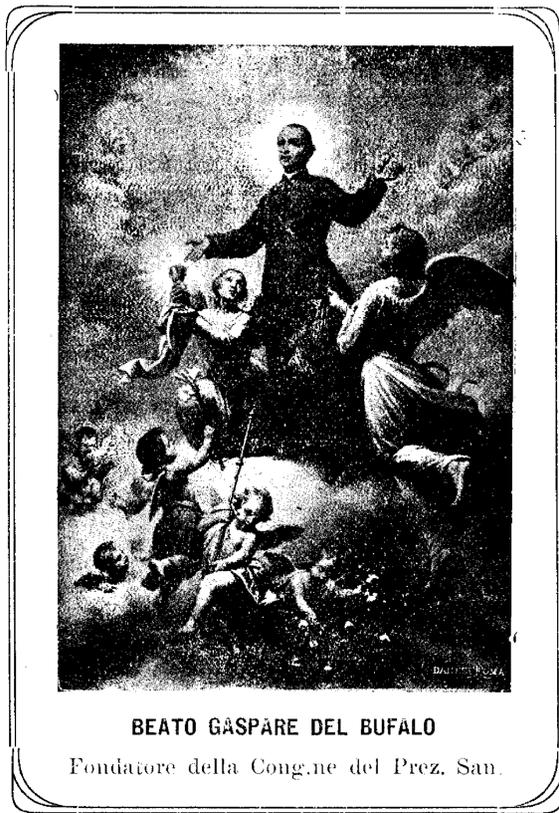
Gaspare del Bufalo intuì il bisogno ed ideò l'istituzione della sua Congreg. dei Missionari del Preziosissimo Sangue. Il nome stesso rivelava lo spirito

tutto apostolico del Fondatore; ma non mancarono i bizantini che fecero questioni sul nome, che trovavano irriverente al prezzo del nostro riscatto. Buon per lui che il S. Padre Pio VII lo difese, sicchè gli avversari dovettero rassegnarsi. Ma le ostilità ricominciarono più frequenti ed insistenti sotto Leone XII, da parte di coloro che non trovavano abbastanza proficua la predicazione dei missionari, perchè non era diretta abbastanza contro il brigantaggio che infestava le contrade del mezzogiorno. Era falsa l'accusa, perchè certo anche in questo il nostro Beato riportò dei mirabili effetti; ma il difetto era rilevato forse da coloro a cui non premeva che questo, a cui poco importava degli assassini delle anime.

Ma egli seguì la sua via, e il frutto spirituale fu copioso e salutare. Era un accorrere di gente alle prediche, un piangere lungo e generale; molte conversioni sincere e durature.

Egli morì, ma vive ne' suoi figli, che ne continuano l'opera, e che oggi si sentono avvivati da maggior lena, oggi che vedono il proprio Fondatore sugli altari.

Cesena che ne udì con profitto l'ispirata parola, Cesena ove il Beato aperse una casa, doveva ricordarsi del suo volto angelico, e della sua santità amabile, e gli tributa questi giorni l'omaggio della sua gratitudine e della sua devozione.



BEATO GASPARE DEL BUFALO

Fondatore della Cong. ne del Prez. San.

### I NOSTRI PADRI

AMMIRARONO NEL MDCCCXXXIV (\*)

LE ANGELICHE SEMBIANZE LE VIRTU' LO ZELO

DELL'INFATICABILE APOSTOLO

## GASPARE DEL BUFALO

NOI PIU' FORTUNATI

OGGI

IMPLORIAMO DA LUI

INALZATO ALL'ONORE DEGLI ALTARI

GRAZIE E BENEDIZIONI

(\*) Il Beato Gaspare del Bufalo fu in Cesena nell'Ottobre del 1834, ed esercitò il suo ministero nella Chiesa dei Servi.

### Intransigenze e sopraffazioni

Che i socialisti non si mostrino in pratica troppo teneri della libertà, per quanto sian larghi a profonderla a parole, è cosa che ormai i nostri amici hanno sperimentato in ogni regione d'Italia. E ormai han preso così l'abitudine di imporsi a tutti e di sopraffare il lavoro di ogni altro partito che di questo esclusivismo ne abbiamo delle aperte proclamazioni anche in teoria. Valga per esempio l'articolo settario di quel fanatico redattore dell'*Avanti*, Paolo Orano, che non si vergognò

di chiamare un gruppo di amici nostri festeggianti a S. Elpidio a Mare legittimamente e innocuamente il XV Maggio, un ammasso di *cimici cattoliche*: sì che adesso Paolo Orano è meritamente noto fra noi sotto il nome di *quello delle cimici*.

È altrettanto noto che i socialisti rimproverano ai d. c. di fare nell'organizzazione degli operai lavoro confessionale e di violentare le loro coscienze coll'impor loro le nostre idee dietro il magro compenso di un po' di beneficenza.

Ora sentite questo fatterello di non lunga data e che riguarda da vicino un po' anche noi di

Cesena.

Un gruppo di operai della Sezione giov. di S. Carlo si recava, dietro indirizzo di un benemerito ingegnere tedesco, a lavorare a Düsseldorf in Germania.

Appena accettato al lavoro il giovane muratore che li aveva condotti fu insistentemente invitato ad iscriversi alla organizzazione di mestiere alla quale erano iscritti gli altri operai che insieme con loro lavoravano alla costruzione di un grande teatro. Egli con belle maniere e sempre gentilmente rispose che non pratico delle perso

ne e dei luoghi voleva prima accertarsi di qual natura era la società a cui era invitato di iscriversi. Intanto le insistenze da parte dei tedeschi e specialmente di alcuni operai veneti, che si mostrarono i più fieri ed accaniti - cominciavano a farsi più vive e prendere l'aspetto di comando, e di imposizione. Quell'operaio prese un giorno di tempo per risolvere. Però egli aveva già inteso che la lega dei muratori, di cui avrebbe dovuto far parte s'intitolava *Unione centrale socialista fra muratori, manovali ed affini*.

Per mezzo di informazioni egli arriva a sapere che c'è a Düneldorf un'altra società cogli stessi scopi di mestiere ma cristiana.

Egli vi si reca e saputo che è regola generale che gli operai debbano essere iscritti in una organizzazione di mestiere - sia questa socialista o cristiana non importa, perchè hanno uguali diritti di fronte alla legge - si iscrive alla *Unione Centrale cristiana fra muratori* ecc. e si presenta il giorno dopo col suo libretto personale al lavoro.

Non l'avesse mai fatto! Gli altri operai gli si avventarono contro con ingiurie e insolenze e con minacce di farlo cacciare. L'altro risponde fieramente ma senza offendere. « Piuttosto all' elemosina che sotto il giogo della vostra società! » conclude loro in faccia. Quelli, viste inutili le ingiurie e le minacce si presentano all'imprenditore - capo e gli dicono apertamente: O via lui o via noi! L'imprenditore tentenna un po' ma poi si adatta all'imposizione e si decide a licenziare l'operaio d. c., reo di voler pensare colla sua testa e di agire col buon diritto. Intanto ugual trattamento s'era incominciato a fare agli altri compagni d. c. manovali. Ma il muratore che conosceva il tedesco racconta tutto al Presidente della *Unione crist.* e avutone incoraggiamento a resistere alle sopraffazioni dei socialisti induce gli altri compagni a iscriversi alla *Unione cristiana*.

Però egli veniva licenziato, ma mercè l'appoggio dell'ingegnere che gli avea trovato il lavoro, trova subito un'altra occupazione meglio retribuita.

Intanto gli altri, stanchi dei motteggi dei socialisti e risoluti di farsi rispettare, ascrittisi alla unione cristiana, passano d'accordo di mostrare, da buoni romagnoli, i pugni agli avversari per farla finita per sempre.

E infatti quando quelli ebbero visto che non si faceva per ischerzo e che era inutile di voler sradicare dalla loro anima l'ideale cristiano, s'acquetarono e li lasciarono in pace.

Ora chi consideri i sacrifici e i pericoli a cui si sono esposti i bravi operai della Sezione d. c. di S. Carlo pochi e inesperti della lingua e della città, non può non lodare il coraggio e la fierezza con cui hanno rivendicato la loro libertà di cristiani.

Ora due sole conclusioni: 1. l'*Unione cristiana* è tutt'altro che una società di *krumiri*, ma è forte e fiorente e non si occupa che di interessi economici esclusa ogni *questione politica o religiosa*! Così si esprime lo Statuto, che ha un regolamento speciale per gli scioperi, pei sussidi in caso di di sciopero, di infermità, di morte ecc. 2. Quei pochi operai veneti socialisti dimenticarono perfino di essere italiani, parteggiando piuttosto peggli stranieri che pei loro connazionali.

Dopo ciò non abbiamo ragione di dire che queste sono prepotenze belle e buone?

## COSE LOCALI

### All' Ospedale.

Il rigore del regolamento all'ospedale è fatto per i profani; per gli altri no. Quante regole per impedire che non si visitino gli infermi che in date ore e da persone che v'abbiano stretti rapporti. Ma se s'ammala un fratello, che si chiami, per esempio, dott. Magliani, il regolamento cambia d'un tratto. Allora entra chi vuole ed all'ora che vuole; si entra anche nelle ore del silenzio, si entra anche di notte; anzi per la notte s'incarica dal signor deputato, ci si dice, un facchino che

apra ai fratelli, e non importa se i malati vengano disturbati.

Di più se questo signore muore, credete voi che venga asportato come gli altri all'apposito luogo? Ohibò! i fratelli hanno senz'altro il dono dell'incorruzione, ed i loro cadaveri stillano ambrosia. Per questo quel cadavere si tiene per giorni e notti nella stanza, ove è avvenuto il decesso, a ricevere gli ossequi fraterni. E si spargono acidi nella stanza; ma, s'intende, non perchè il cadavere mandi fetore; ma perchè alcuni credono di sentirlo, mentre colle insegne massoniche sul petto è impossibile che un cadavere non sparga attorno una grata fragranza. Andate là; non ci fate ridere!

## Tra Giornalisti

### Calma "Popolano", !

Che al Popolano, a chi lo redige lo ispira dovessero spiaccere le ragionate parole che noi abbiamo stampato a difesa delle suore indebitamente colpite dall'amministrazione della Congregazione di Carità, era da aspettarselo. Cioè... diciamo meglio: il Popolano se la sarebbe presa in pace, perchè è persuaso che la Congregazione ha preso un grosso granchio, ma non si deve dire, perchè, si sa, il Popolano ed i suoi rappresentanti hanno una infinita paura del cugino Cuneo e de' suoi rispettivi rappresentanti. Quindi le invettive contro il Savio, che ha due speciali torti, quello di aver riferito un'espressione dello stesso deputato all'Ospedale, e quello di aver detto che le suore dovrebbero imporre un'inchiesta da pubblicarsi.

Cominciando da quest'ultimo torto notiamo che lo stesso Popolano aveva già annunciato che il personale colpito intendeva avanzare ricorso, e ci pare che sia, presso a poco, quello che abbiamo espresso noi. Se ciò garbi o non garbi all'amministrazione, poco importa; ma è certo che le persone colpite hanno il sacrosanto diritto di difendersi nella loro reputazione; e questo diritto non si cancella col dire, che se alle suore non garba quello che l'amministrazione fa, possono andarsene anche prima della scadenza del contratto. Stando o andando, potrebbero sempre esigere di essere integrate nel loro onore.

Quanto all'altro torto, che avrebbero commesso i curiali che sono andati a domandare spiegazioni, siamo autorizzati a dichiarare che essi non si sono incaricati di fare stampare nulla di quanto è stato loro detto: ma che non hanno commesso nessuna indiscrezione se a chi li ha richiesti, hanno dichiarato di non aver potuto precisamente capire dal colloquio loro accordato in che consistesse, non diciamo la colpa delle suore, esclusa esplicitamente dagli amministratori e dall'inchiesta giudiziaria; ma la loro colposità. Ed aggiunsero e confermarono che il signor deputato all'Ospedale disse proprio che le suore erano state colpite perchè non avevano fatto più del loro dovere perchè certi doveri è l'umanità stessa che li impone ecc. ecc. Vero è che quell'espressione non piacque al presidente, ma ciò non vuol dire che l'altro non l'abbia proferita.

Riferire questo non era commettere indiscrezione di sorta; perchè quel colloquio non aveva e non poteva aver l'aria di una qualsiasi confidenza.

Tuttavia i curiali si limitarono a questo, ommettendo del colloquio tutto quello che poteva essere indiscreto. Non dissero per esempio del giudizio che fu emesso dai signori della Congregazione sul Cuneo e sui suoi scrittori; non dissero se le prime parole fossero in perfetta armonia colle ultime; non dissero se il colloquio fosse disturbato in qualche modo, a giudizio almeno del signor Presidente, il quale mostrò in questo una remissività che noi stessi non pretendevamo per le suore; non dissero se al servizio dell'ospedale ci fossero addette persone sgradite alla deputazione

e perchè contro di quelle l'amministrazione non potesse procedere; non dissero della confessione ricevuta di seri disordini verificatisi in passato, su cui si era steso un velo pietoso.

Quei curiali non dissero tutto questo ed altro perchè non vollero essere indiscreti.

Se furono ricevuti gentilmente, non sentono il bisogno di ringraziare nessuno, perchè questo si doveva a loro come a tutti i galantuomini, specialmente in una casa che non è di nessuno in particolare, ma di tutti.

Quanto ai calci, che il Popolano consiglia a' suoi amici di distribuire, bisognerà anche fare i conti con qualche altro muscolo altrui che potrebbe agire e reagire, e,..... chi sa?

Ad ogni modo bisogna che il Popolano aggiunga qualche altro consiglio ai suoi amici; che cioè per quell'esercizio mulesco scelgano campioni, che non abbiano la gotta, perchè, non si sa mai, nello slancio potrebbero perdere l'equilibrio, e allora..... ne tremerebbe il vasto Olimpo, o in altre parole, l'edificio della Congregazione potrebbe percolare.

Il Popolano però non smentisce mai la sua natura di organo di coloro, o dei figli di coloro, che in altro tempo promettevano del piombo. Vi daremo del piombo..... attenti agli spigoli..... ci vuol del fioretto... pigliatevi a pedate!

Buuumb!

## Per la pace

Ancora un'altra volta il soldatino di piombo del Mikado ha soffocato l'orso moscovita; ancora una volta la flotta russa che tenevasi la più formidabile d'Europa è stata sfasciata, distrutta da quella giapponese, dalla flotta di questo giovane popolo che in sì breve tempo ha saputo gareggiare colle più civili nazioni Europee.

Questa grande battaglia che rimarrà memorabile nelle pagine della storia, come i fasti classici e gloriosi di Austerlitz e di Sedan, non ci strapperà però giammai l'applauso riservato alla pacifica, e solenne evoluzione scientifica, industriale, artistica, per la quale le nazioni che grandeggiano, si rendano rispettate.

La guerra è il più gran delitto dell'umanità, la piaga più immonda che imbratti e che contaminino, le società civili! Non è vero che essa sia una necessità, o molto meno, come diceva De Maistre, « una legge del mondo, un capitolo di quella gran legge generale che gravita sopra l'universo, la distribuzione violenta degli esseri, » perchè i popoli non son fatti per scannarsi, distruggersi a vicenda.

Quanti giovani strappati ai lavori proficui dei campi e delle officine, quanti poveri padri tolti alle proprie famiglie, per condurli al macello, non per la difesa dei patrii confini minacciati, ma per la sola ambizione, per quanto piccola ambizione, di un misero mortale coronato.

Noi che abbiamo un concetto alto della vita, noi, che riconosciamo il diritto della integrità, della vita umana sacro ed inviolabile tanto pei principi, pei granduchi sfracellati dalle bombe nichiliste, quanto per gli umili lavoratori massacrati dal piombo cosacco, non possiamo fare a meno di unire la voce nostra al grido di protesta che erompe spontaneo dal cuore di tutti coloro che veramente lottano e combattono per amore della umanità.

Facciamo però voti affinchè il sano e reale progresso democratico induca tutti i governi ad una pace fraterna, feconda e duratura, che elimini ogni necessità di spese improduttive anzi distruttive, e che i popoli deposti per sempre quegli odiosi antagonismi di razza, senza punto menomare le varie unità nazionali, poichè come osserva egregiamente il Pellico « l'amore del luogo natio non vieta per nulla l'amore della umanità universale » stringano vieppiù i vincoli di solidarietà civile, incamminandosi così alla realizzazione del grande ideale nostro, la fratellanza universale dei popoli sotto l'egida del principio cristiano.

## Malattie d'occhi e difetti di vista

Il Prof. G. COLOMBO dell'Università di Bologna, specialista per le malattie d'occhi, dà consulti ogni **Martedì** all'Ospedale civile di Imola ambulatorio gratuito per i poveri.

# NOSTRE CORRISPONDENZE

Saia, 5

Il sottoscritto avvisa i soci di questa Cassa Rurale di Prestiti che Domenica 18 corr. ore 6 pom. nella sede della stessa Società avrà luogo un'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Situazione di cassa.
2. Massimo dei prestiti.
3. Comunicazioni della Presidenza.

IL PRESIDENTE  
**EDOARDO MAZZONI.**

L'assenza non giustificata sarà punita con la multa di L. 1.

(ritardata) **Bagnile, 6**

Per bacco io non sapevo che il *Popolano* avesse un corrispondente così poderoso quaggiù a Bagnile.

Se lo avessi saputo mi sarei ben guardato dal fare la minima osservazione al nuovo decalogo di massima di morale civile, distribuito ai giovanetti della scuola.

Io credeva di potere insolentire impunemente contro la Giunta Municipale e colle mie parole infuocate mi lusingava di persuadere tutti i padri, e tutte le madri di famiglia, che assistevano al mio discorso il 21 del mese u. s., a tornare alle loro case, sellare i loro cavalli, i loro asini, i loro muli e correre ad incendiare il Municipio con quei foglietti..... invece i cavalli non si muovono e gli asini pascolando tranquillamente per i prati tagliano sonoramente alle mie spalle. Di più, il corrispondente p. p. di Bagnile mi stampa sul *Popolano* di Domenica 28 scorso una corrispondenza nella quale dopo di avermi accusato al rispettabile pubblico come reo di aver vomitato un sacco d'inzolente all'indirizzo della Giunta - soggiunge: *le nostre donne, Reverendo, cominciano ad aprir gli occhi, e non vi credono più e vedono che la Chiesa è una bottega e che l'aspirazione del prete è quella di ingrassar la propria pancia.*

Caro corrispondente, se sei tanto bello, quanto bugiardo te lo garantisco io, il diavolo non ti fa certamente la concorrenza. Provami che io ho indirizzata alla Giunta una sola insolenza ed io, quantunque leggero di tasca ti regalo 100 belle lirette, che, immagino, non ti faranno male. Ti attendo presto.

Inoltre se per fare un po' d'impressione sull'animo dei gonzi non hai (oltre bombe da sparare all'infuori delle fanfaronate a cui ho accennato sopra, puoi chiuderti in quel sacco che hai acquistato per raccogliervi le mie insolente. Sono cose, vecchie trite, rancide. Che le donne a Scaricalasino non credano più nei preti, non lo so. Ma qui a Bagnile ci credono ancora. Se vieni a casa mia, posso farti sventolare davanti ai baffi, ed alla barba, se l'hai, i biglietti pasquali di tutte, letteralmente tutte le donne di Bagnile. E bada che queste donne, fra le quali vi sono anche le tue, ogni domenica, essendo chiusa la chiesa (bottega) si accalcano in un corridoio (botteghino) per assistere alla Messa, e tu mi dici che non ci credono più.

Ma il brutto per il nostro corrispondente *pi, pi.* si è che insieme alle donne ci credono anche gli uomini. Ecce tuato il sig. *pi pi.* ed alcuni suoi amici, tutti corrono alla nostra bottega. Il corrispondente, che forse qualche anno addietro sperava raccogliervi tutti sotto le sue ali, si è già accorto di esser rimasto al largo, egli va gridando *pi...pi.* ma si sente rispondere più... più...

Ma già i nostri uomini non hanno ancora aperto gli occhi. Se ci avessero veduto bene non avrebbero gettato sul fuoco i foglietti del nuovo decalogo. Le cose stanno precisamente così, ma intanto io devo confessare di essere rimasto fortemente impressionato per quella corrispondenza. Di queste paure io non ne voglio prendere più - io voglio mantenere vivo il mio colore rubicondo, perciò al corrispondente del *Popolano* faccio questa promessa: Caschi la mia Chiesa (già cadente) ma io non parlerò più, viva il cielo, più..... fino a quest'altra volta.

D. G. M.

Gatteo, 7.

Il fatto poi del giorno 25 u. s. ha scoperto sempre meglio il pensiero e l'animo di quei consiglieri, che si potranno chiamare cattolici a Pekino; mentre una volta ancora hanno mostrato di non conoscere il campo, e la missione loro affidata dagli elettori.

Già altra volta, quando si trattò di un voto di fiducia al Tamanti, e di un aumento di stipendio, ci fu un fatto, che fece conoscere l'incoscienza di alcuni di questi uomini perchè, salvo errore della critica popolare, vi fu chi firmò la domanda, e poi votò contro. In tutti i modi il 25 scorso era il giorno della rivincita: invece fu il giorno della disfatta.

Qualcuno si mostrò di una freddezza insistente: altri quasi apertamente si fecero conoscere contrari: i più coraggiosi corsero a nascondersi, tanto che si dovettero andare a cercare, e spingerli; e mentre si cercano i forti, in consiglio si fa quello che si è fatto. Sarei curioso di conoscere che criteri hanno questi consiglieri cattolici della loro vita comunale. C'è la proposta di aumentare le tasse: la popolazione strida: non importa; si voti favorevolmente. Il segretario domanda altri due ambienti, l'orto, la rimessa: si fa conoscere ai nostri che è troppo e non necessario, perchè se avesse bisogno di camere non terrebbe a dormire i molteplici medici provvisori, ma niente; è approvato tutto.

E' ben vero che con quella perla di segretario qualche differenza si potrà usare; ma i consiglieri non potrebbero imitare la nuova economica generosità del sindaco, lodarlo, l'egregio funzionante, senza sussidiarlo?

Io credo che si manchi da molti di criteri amministrativi perchè, a parte i fatti esposti, si approvano spese, che non sarebbero da approvarsi. Quando quel fattore di parecchi preti con tanto di Gonfalone andò a rappresentare il comune alla scoperta del busto a Valzania in Cesena, ed una seconda volta ai funerali di P. Turchi, i nostri tacquero come se niente fosse. I fatti dimostrano che non si hanno idee di affermazione di partito o non si ha coraggio di manifestarle sicchè in certi posti, quando si ha questa ignoranza, questa viltà, non ci si deve stare.

Ora è venuta l'occasione del Direttore. La popolazione lo vuole: è uomo di idee, e di vita onesta: fa il suo dovere senza eccezione: andando via lui, può venire uno che farà magari della politica e dell'irreligione nella scuola: ma per i consiglieri cattolici tutto questo è niente: si volta faccia si fugge. E poi si dirà che c'è coscienza cattolica! Altri la pensi come vuole; per essere cattolici non basta avere avuti i voti dei preti, come si dice popolarmente bisogna mostrarlo coi fatti. Per me i fatti dicono il contrario. I fatti dicono che in Consiglio vi è una corrente contraria a queste idee, agli uomini che le praticano. Vi sono dei pezzi grossi che fanno il caldo e il freddo, che vogliono quel che vogliono, altrimenti non si spiega questa fuga di coscienze. I fatti fanno conoscere, che ad onta di spiegazioni di schiarimenti, il Tamanti non si vuole, come diceva l'*Avvenire*, perchè clericale.... ma allora che consiglieri cattolici siete voi? Vi sono di quelli che s'impongono: altri che vuol sfruttare il posto: e così di fronte agli assolutisti, agli egoisti voi fuggite? O siete conigli, o siete incoscienti. Analizzando i fatti, ci portano a constatazioni dolorose. Non si sono ancora fatte proposte anticlericali in consiglio: ma se domani, qualcuno dovesse proporre per es.: che la Cappella del Cimitero si converta in forno crematorio, voi consiglieri cattolici eccettuati due o tre sapete cosa fate?

Perchè vi passino una cambiale alla cassa rurale, firmate la protesta: perchè non si fermi il giro dei vostri commerci e delle vostre stalle, votate favorevoli alla proposta.

Davvero, davvero che è il caso di dire: dagli amici mi salvi Iddio.....

Gatteo.

## Settimana Religiosa

✠ 11. Domenica di Pentecoste.

Al Duomo solenne pontificale di Mons. Vescovo con Omelia.

✠ 12. Lunedì — S. Onofrio.

A S. Bartolomeo festa del SS. Crocifisso.

✠ 13. Martedì — S. Antonio di Padova.

Festa del Santo al Duomo, a S. Cristina con intervento di Mons. Vescovo, e a Boccaquattro, e S. Pietro.

14. Mercoledì — S. Giovanni Battista de la Salle.

15. Giovedì — SS. Vito e M.

16. Venerdì — S. Aurelio

17. Sabato — S. Agrippa.

Ai Servi stasera sabato 10, alle ore 19, 45 Rosario, Panegirico del Beato Gaspare del Bufalo detto dal Rev.mo Can. co Domenico Baldazzi, Litanie e Tantum Ergo in musica e Benedizione col SS.mo.

Domani Domenica 11. — Al mattino buon numero di Messe lette alle 8,30 Messa solenne. Alle ore 19, 45, Rosario, Panegirico del Beato detto da S. Ecc. Mons. Vincenzo Scozzoli Vescovo di Rimini, Litanie Tantum Ergo in musica e Benedizione col SS.mo.

Lunedì 12. — Nel mattino buon numero di Messe lette, alle ore 10 Messa solenne Pontificata da Mons. G. Cazzani con scelta musica della Schola Cantorum del V. Sem. Alle 19,45 Rosario Panegirico del Beato detto dal nostro amatissimo Vescovo, Litanie Tantum Ergo in musica e trina Benedizione col SS.mo impartita dal sullodato Mons. Vescovo.

## CESENA

**Cresima.** — La Cresima, nelle Chiese urbane e suburbane, sarà tenuta da Mons. Vescovo, il 25 corr.

**Teatro comunale.** - Sabato, 3 e Domenica, 4 abbiamo avuto le due rappresentazioni di *Ermete Zacconi*, con *Nuovo Idolo* del De-Curell e con *Tristi Amori* del Giacosa.

*Nuovo Idolo*, in 3 atti, è un dramma recente, uno di quei drammi, che prevalgono sul teatro moderno.

La tesi e lo svolgimento sono semplicissimi.

*Alberto Dormat*, il protagonista (Zacconi), è uno scienziato innovatore, di grande merito, che nega Dio in nome della scienza.

Un bel giorno, davanti ad una fanciulla, ch'esso con la sua scienza aveva giudicata vittima certo della tisi e che trova perfettamente guarita, e davanti alle insistenti argomentazioni della moglie, comincia a dubitare della sufficienza di questa scienza. E riallacciando il dubbio presente a tante piccole cose del passato, a tanti ragionamenti semplici, sorgenti spontanei dalla mente e quasi dalla natura sua, sente che avviene in lui un intimo lavoro di demolizione e comincia a convincersi che la scienza sola non basta alla coscienza umana,

e che questa ha bisogno di qualche cos'altro, che non la pura materialità.

Nel 2. atto, è vero, dopo le argomentazioni di *Maurizio Cormier*, pure scienziato, pare che si ricreda un poco; ma nell'ultimo atto il dubbio lo riassume più di prima, e più vivamente sente d'aver fatto un gran passo verso lo spiritualismo.

Ma la tesi il De-Curell l'ha pienamente risolta? Evidentemente no; perchè *Alberto*, dietro l'insistente domanda della moglie, se egli infine, dopo quella sua psicologica trasformazione, *creda o no in Dio*; risponde: non credo in Dio, ma morirò, come se vi credessi. Soluzione questa, come si vede, solo per metà, che cerca di salvare l'una tendenza e l'altra, e finisce per lasciare il problema come prima.

La tesi però ci pare importantissima pel solo fatto che l'Autore dopo tutto se l'è posto il problema; e in *Nuovo Idolo*, come anche nel *Lucifero* del Butti, dove la tesi press'a poco è la stessa, appare evidente la preoccupazione della società moderna, che la scienza da sola non basti a risolvere il problema della coscienza umana.

Inutile il dire che *Ermete Zacconi* ha portato egregiamente, come lui solo sa fare, la parte del protagonista; che ha rappresentato, con tutta l'efficacia artistica, un'anima oppressa dall'incubo angoscioso del dubbio.

Il pubblico, non numerosissimo, fu alquanto freddo.

Più entusiasta si mostrò per *Tristi Amori* del Giacosa.

In questo dramma, di genere passionale, è descritta una famiglia, la di cui compagine pare fin dal 1. atto doversi sgretolare, perchè la donna tradisce il marito. C'è nel 2. atto la violenta, terribile rivelazione del tradimento; dopo la quale i coniugi, per solo amore della loro bambina, restano, per quanto estranei l'uno all'altro, uniti.

La soluzione, a questo modo, della tesi parrebbe escludere, per le funeste conseguenze dell'educazione dei figli, l'idea del divorzio, che dall'incompatibilità dei coniugi, per la colpa della donna, verrebbe suggerita. Anche qui Zacconi, specialmente nella fine del 2. atto, s'è mostrato perfetto artista. Quando ha la rivelazione improvvisa del tradimento della moglie, ed esprime, anche con una semplice occhiata, lo strazio del dubbio, che si converte in certezza; allora Zacconi è davvero insuperabile e si rivela in tutta la sua potenza; tanto che il pubblico erompe in un applauso irresistibile ed entusiastico.

Anche gli altri attori, tanto nell'una che nell'altra rappresentazione, hanno portata benissimo la loro parte.

**Suicidio** -- Martedì, 6 Valli Teresa in seguito a maltrattamenti subiti dal marito Giuseppe Vallicelli, s'è annegata, gettandosi nel canale, a poca distanza dallo Zuccherificio.

Il Vallicelli è stato tratto in arresto.

**Disgrazia** -- A S. Vittore il 4 corr. certa *Rossi Rosa*, d'anni 76, cadeva da un gelso, rimanendo all'istante cadavere.

— A Cesenatico, pure il 4 corr. s'è annegato l'attendente *Despositato Salvatore*.

**Apertura del Pavaglione** -- Domani, 11, avverrà l'apertura del Pavaglione restando aperto quotidianamente dalle 7 alle 14.

**La Banda Militare** suonerà in Piazza E. Fabri dalle 20,30 alle 22.

## RINGRAZIAMENTO

CENERELLI FRANCESCO di Monte Petra (Sogliano), sente il bisogno di esprimere viva gratitudine al **Dott. CAPPELLI LORENZO** Medico-chirurgo all'Ospedale Nefetti di Santa Sofia (Firenze) per avergli operata la Moglie di « Gastro-Enterostomia per stenosi pilorica » con esito felicissimo.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

## Premiata Pasticceria e Liquoreria Ditta SALVATORE RASI

Cesena Porto Comandini N. 1 Cesena

Fin dal giorno 1. maggio u. s. Il sottoscritto ha rilevato il suddetto esercizio. — Nel portare a conoscenza del pubblico l'avvenuto cambiamento, si pregia avvertire la vecchia e nuova clientela che nulla verrà trascurato nel soddisfare il desiderio degli avventori dai quali spera largo concorso.

In tale lusinga si rassegna.

Cesena, 3 Giugno 1905

**Luigi Tomasini**



# Macchine SINGER per cucire

## della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO**  
**CESENA**  
Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

# ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

## Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**  
N. B. - Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.  
Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

Primo premio  
ev. 600.000  
Marchi, o  
750.000  
Lire in oro.

ANNUNZIO  
DI  
**FORTUNA**

i premi  
sono garantiti  
dallo stato.

### PRIMA ESTRAZIONE 22 GIUGNO

Invito alla partecipazione a probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

### marchi 8 Milioni 325,120

In queste estrazioni vantaggiose, le quali secondo il prospetto contengono solamente 85.000 biglietti, i premi seguenti debbono forzatamente uscire in 7 estrazioni nello spazio di alcuni mesi, e dire: la vincita massima e, nel caso il più favorevole, di

**Marchi 600,000 o Lire 750,000**

Specialmente ha i premi principali seguenti

- |                             |                             |
|-----------------------------|-----------------------------|
| 1 premio di 300,000 Marchi  | 1 vincita di 10,000 Marchi  |
| 1 premio di 200,000 Marchi  | 1 vincita di 30,000 Marchi  |
| 1 premio di 60,000 Marchi   | 2 vincite di 20,000 Marchi  |
| 1 premio di 50,000 Marchi   | 1 vincita di 15,000 Marchi  |
| 1 premio di 15,000 Marchi   | 14 vincite di 10,000 Marchi |
| 1 premio di 10,000 Marchi   | 24 vincite di 5,000 Marchi  |
| 1 premio di 35,000 Marchi   | 33 vincite di 3,000 Marchi  |
| 1 premio di 30,000 Marchi   | 105 vincite di 2,000 Marchi |
| 1 vincita di 100,000 Marchi | 15 vincite di 1,000 Marchi  |
| 1 vincita di 50,000 Marchi  | 352 vincite di 500 Marchi   |
| 1 vincita di 50,000 Marchi  | 145 vincite di 200 Marchi   |

La lotteria contiene una somma di 41,225 vincite e 8 premi principali sotto 85,000 biglietti di modo che quasi la metà di tutti i biglietti emessi debbono forzatamente quadruppare. I premi sono delle vincite addizionali, scadenzi al biglietto rispettivo che sarà tirato ultimamente con un premio principale secondo il regolamento del prospetto. Il primo premio possibile nella I. classe è 50,000 Marchi, quello della II. classe è 35,000 Marchi, III. a 30,000 Marchi, IV. a 25,000 Marchi, V. a 20,000 Marchi, VI. a 15,000 Marchi e quello della VII. classe finale a 10,000 Marchi.

L'emissione dei biglietti si fa in biglietti interi, mezzi e quarti. Il mezzo biglietto non dà diritto che alla metà ed un quarto di biglietto alla quarta parte della vincita relativa.

Per la prima classe a cui estrazione è fissata ufficialmente un lotto intero costa Lire 7,50  
" mezzo lotto " " 3,75  
" quarto " " 1,90

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino dell'estrazione trovansi sul piano ufficiale annesso della somma dello stato e che dietro richiesta spedisce anticipatamente gratis e franco.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera raccomandata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di diriger fino

al 22 Giugno a. c.  
essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a  
**Samuel Hackscher senr.**  
BANCHIERE - AMBURGO - Germania

## TUTTE LE FAMIGLIE

anche le più pulite

devono avere sempre in casa la **Razzia Insetticida** come preservativo dagli insetti che possono essere importati da luoghi pubblici e dagli animali domestici, nonché per preservare dalle tarne gli abiti, le pellicce, mobili, e distruggere gli insetti delle cucine, camere, letti.

TUTTI I

## FRUTTICULTORI

domandino con semplice biglietto da visita alla nostra Ditta il **catalogo insetticidi (utile a tutti)** che viene spedito franco e gratis. Catalogo che illustra sul modo di combattere gli insetti del gelso, della vite, del melo, del pesco, dei fiori, degli agrumi, degli ortaggi, dei granai, della casa i topi e suggerisce anche un modo pratico per distruggere la mosca olearia.

Il catalogo si può averlo gratis anche da tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

A TUTTI I

## POSSIDENTI

sono necessari nella loro azienda i nostri prodotti. La **Razzia Insetticida** è un' economia non indifferente, perchè vi preserva le sementi dal tarlo, libera istantaneamente le bestie bovine da animali immondi, soffiata sulle gemme in pieno sole, libera subito queste dagli insetti che le divorano, vi preserva gli abiti dalle tarne, le cucine dagli scarafaggi, i letti dalle cimici, libera i vostri animali domestici dalle pulci.

I nostri **coni di Razzia e anche la Razzia Insetticida** che si accende, vi liberano dalle mosche e dalle zanzare che in posizioni malariche possono innestarsi anche le febbri malariche.

Dalla nostra **Razzia topidica** inocua agli uomini ed agli animali domestici, fatene tesoro nel vostro granaio e nel vostro appartamento.

Il nostro **Sapone Insetticida** provatelo contro tutti gli insetti delle piante, fatene una piccola prova su una o due piante, ma in tempo! sulle gemme e ne vedrete l'utilità!!!

Questi prodotti si vendono da tutti i principali Droghieri, solo però in scatole piombate.

J. NEUMANN & C. - Milano - Corso Buenos Ayres, 18

### NUOVE TINTURE INGLES

**Progressiva.** Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro luidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba e baffi. Non macchia né la biancheria né la pelle. Dietro Cartolina. Vaglia di L. 2,50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza Nitrate d'Argento - L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**Calmante dei Denti** unico per far cessare il dolore di essi e la fustione delle gengive Lire 1,00 la boccetta.

**Unguento antiemorroidale** composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi Lire 2,00 il vasetto.

**Specifico per geloni** atto a combattere a guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

**Polvere dentifricia excelsior** pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1,00 la scatola grande Dietro Cartolina Vaglia spediamo franca. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica Rodolfo lu SCIPIONE TARUFFI di Firenze Via Romana N. 27 Istruzioni sui recipienti medesimi. - In Cesena farmacia GIOVANNI GIORGI e FIGLIO.

# FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 18400 litri.

Guardarsi dalle imitazioni

La pubblicità del SAVIO è efficacissima.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.